Milano, violenze del 17 e 18 ottobre: il Consiglio regionale approva quattro mozioni

Condanna degli scontri, solidarietà alle Forze dell'Ordine e ai cittadini coinvolti: le mozioni chiedono misure per rafforzare la sicurezza urbana, collaborazione tra Comune di Milano e autorità dello Stato e il pagamento dei danni a carico dei responsabili

Una **condanna** ferma e senza ambiguità delle violenze che hanno sconvolto Milano il 17 e 18 ottobre, la **piena solidarietà alle Forze dell'Ordine e a tutti i cittadini e i commercianti coinvolti** e la richiesta di **rafforzare le politiche di sicurezza sul territorio**. Sono i punti al centro delle **quattro mozioni** approvate a maggioranza dal Consiglio regionale della Lombardia e presentate da **Silvia Scurati** (Lega), **Barbara Mazzali** (Forza Italia), **Christian Garavaglia** (Fratelli d'Italia) e **Luca Ferrazzi** (Futuro Nazionale).

I documenti, pur con accenti e impegni specifici, convergono sulla **necessità di tutelare chi vive e lavora a Milano**, **sostenere gli agenti** impegnati nell'ordine pubblico e **impedire che aggressioni, devastazioni e saccheggi possano essere giustificati come forme di protesta**. Al centro anche la **tutela delle attività economiche**, il **ripristino della legalità** e l'**individuazione dei responsabili**.

"*Manifestare è un diritto costituzionale, ma non può diventare un alibi per aggredire gli agenti, devastare le città e mettere a rischio cittadini e attività economiche. Regione Lombardia deve stare al fianco delle Forze dell'Ordine e degli esercenti, rafforzare la sicurezza sui territori e sostenere regole più efficaci: la tutela di chi vive e lavora nelle nostre città non è negoziabile. La nostra posizione è chiara: chi devasta è un delinquente e deve essere punito e la responsabilità della politica è stare dalla parte dei cittadini per bene*" sottolinea **Silvia Scurati**.

La mozione della Lega chiede **misure più incisive per la sicurezza urbana e dei trasporti**, **sostegno ai commercianti danneggiati**, anche valutando la **costituzione di Regione Lombardia in sede civile**, **interventi contro baby-gang e disagio giovanile**, un potenziamento dell'operazione "**Strade Sicure**" con un aumento dei militari presenti sul territorio nazionale di almeno 10 mila unità e l'impostazione di un **limite d'età per l'utilizzo dei social media e delle piattaforme digitali**.

"*Non possiamo accettare che aggressioni alle Forze dell'Ordine, devastazioni e saccheggi vengano derubricati a forme di protesta o giustificati con il disagio sociale. La contrapposizione tra sicurezza e inclusione non ha senso perché i percorsi di integrazione non possono prescindere il rispetto delle regole e le responsabilità individuali. Chiediamo al Sindaco Sala di passare dalle parole ai fatti, collaborando pienamente con le autorità dello Stato e mettendo a disposizione uomini e mezzi del Comune perché è necessario intervenire sulla prevenzione e sul contrasto delle situazioni di illegalità e non limitarsi ad affrontare le emergenze*" dichiara **Barbara Mazzali**.

Il testo di Forza Italia punta a un **confronto formale con il Sindaco di Milano** per fare chiarezza sulle misure adottate durante le manifestazioni e sollecita più presidi sul territorio, il potenziamento di organici e dell'operazione "**Strade Sicure**", oltre a **interventi più efficaci contro la criminalità minorile** e a **rimpatri** effettivi per chi è irregolare e rappresenta un pericolo per la sicurezza pubblica.

"*Non è in discussione il diritto a manifestare, garantito dalla Costituzione. Ma nessuna rivendicazione può essere sostenuta attraverso episodi di guerriglia urbana, anche se commessi da minorenni, né giustificazioni*

legate all'appartenenza politica o alle motivazioni ideologiche di chi le commette e, nel caso di violenze commesse da cittadini extracomunitari, è corretto porre il tema politico del rimpatrio. Condanniamo anche chi giustifica politicamente le violenze e cerca alibi, nascondendosi magari dietro il disagio. La legalità non può avere limiti politici o ideologici: chi rompe paga, chi aggredisce risponde delle proprie azioni e chi devasta deve risarcire integralmente i danni" afferma **Christian Garavaglia**.

La mozione di Fratelli d'Italia insiste sulla **responsabilità individuale**, sull'**identificazione dei** responsabili e sul **risarcimento dei danni**, affinché i costi delle devastazioni non ricadano sulla comunità. Chiede, inoltre, di prevenire nuovi episodi di violenza e condanna ogni tentativo di strumentalizzare minori e studenti.

"*La condanna della violenza deve essere chiara, coerente e senza ambiguità, indipendentemente dalle appartenenze politiche o ideologiche di chi la commette. Ci sono responsabilità morali per l'indulgenza che in questi anni una parte della politica ha dato a frange estremiste. Chi aggredisce le Forze dell'Ordine attacca lo Stato e chi danneggia il patrimonio pubblico e privato deve rispondere delle proprie azioni, anche economicamente. Non possiamo accettare che si minimizzino le devastazioni o si delegittimi chi ogni giorno garantisce la sicurezza dei cittadini. Chiediamo inoltre che le istituzioni milanesi chiariscano le proprie posizioni e assumano responsabilità politiche conseguenti*" spiega **Luca Ferrazzi**.

La mozione di Futuro Nazionale pone l'accento sulla necessità di accertare non soltanto le responsabilità individuali, ma anche quelle eventualmente riconducibili agli organizzatori delle violenze, verificando il rispetto degli obblighi di legge e delle misure di prevenzione. Chiede, inoltre, di **sostenere il risarcimento dei danni provocati**, di **rafforzare le iniziative di prevenzione** e di **sollecitare il sindaco di Milano Giuseppe Sala** a chiarire le dichiarazioni dell'assessore del Municipio 1 che ha definito "*repressione ingiustificata*" l'intervento delle Forze dell'Ordine, valutando i conseguenti provvedimenti.

Respinte le due mozioni presentate da **Pierfrancesco Majorino** (PD) e **Onorio Rosati** (AVS).

La mozione di **Pierfrancesco Majorino** condannava senza riserve ogni forma di violenza, ma richiamava anche la necessità di tutelare il diritto di manifestare pacificamente e di affiancare alle politiche di sicurezza interventi di prevenzione e investimento educativo per combattere disagio giovanile e povertà educativa. Tra le richieste alla Giunta regionale il testo proponeva un piano straordinario di investimenti per i giovani, il rafforzamento dei centri di aggregazione e del supporto psicologico nelle scuole. Majorino proponeva, inoltre, l'apertura di un tavolo di confronto con le rappresentanze studentesche, i Comuni e l'Ufficio scolastico regionale sui temi della condizione giovanile, del diritto allo studio e del costo della vita.

La mozione di **Onorio Rosati** metteva al centro il disagio sociale, la povertà educativa e il diritto delle nuove generazioni a partecipare alla vita democratica, criticando le politiche di sicurezza e la criminalizzazione del dissenso. Il documento chiedeva alla Regione di promuovere una strategia integrata contro il disagio giovanile, attraverso il coordinamento con scuole, Comuni, servizi sociali e associazioni, e di potenziare le opportunità educative, culturali, sportive e ricreative, con particolare attenzione ai territori più fragili. La mozione chiedeva, inoltre, di introdurre codici identificativi individuali per gli operatori delle Forze dell'Ordine impegnati nei servizi di ordine pubblico durante manifestazioni e cortei, a garanzia della trasparenza e della tracciabilità degli interventi.

Nel corso del dibattito sono intervenuti:

Alessandra Cappellari (Lega): "*Riteniamo che uno degli strumenti per prevenire le violenze di piazza e le devastazioni delle città sia il potenziamento dei contingenti dell'operazione 'Strade Sicure' con l'estensione ai territori attualmente non compresi che corrispondo alle province di Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio*".

Alessandro Corbetta (Lega): "*I disordini di piazza del 17 e 18 ottobre sono stati provocati, per la maggior parte, da giovani di seconda generazione fuori controllo che hanno utilizzato, attraverso la mobilitazione via social, le manifestazioni per devastare la città, spaccare le vetrine e saccheggiare i negozi. Non c'è scontro di ideologie, ma una pericolosa saldatura tra la sinistra radicale e l'islamismo radicale. Per questo bisogna stringere i criteri per la concessione della cittadinanza e aumentare il numero dei rimpatri*".

Fabrizio Figini (Forza Italia): "Le a*ggressioni, i saccheggi e i danneggiamenti del 17 e 18 ottobre sono inaccettabili. Sono atti criminali non giustificati dal diritto di manifestare o dal disagio sociale. Una parte della sinistra confonde l'inclusione con il 'liberi tutti', separando l'accoglienza dalla responsabilità individuale. Per questo sosteniamo il rafforzamento dell'operazione 'Strade Sicure' e l'incremento degli organici delle Forze dell'Ordine. Il diritto di manifestare è sacrosanto, ma non può mancare il rispetto per la città, per le donne e gli uomini in divisa, per le famiglie e per chi lavora"*.

Matteo Forte (Fratelli d'Italia): "*Dobbiamo uscire da un equivoco di fondo portato avanti da alcune forze politiche: quello secondo cui le violenze sono frutto del disagio giovanile e, quindi, nessuno spazio alla repressione, ma solo interventi di natura sociale. Ciò porta a non individuare le responsabilità personali perché, secondo questa impostazione, i comportamenti violenti sono il risultato delle ingiustizie della società. Al contrario noi siamo convinti che mettere insieme repressione e prevenzione sia l'unica strada per garantire la tenuta del tessuto sociale di una comunità"*.

Gian Mario Fragomeli (PD): "*Siamo convinti che la ferma e decisa condanna degli episodi di violenza e la libera espressione del dissenso possano stare insieme. La strada per prevenire saccheggi e aggressioni alle Forze dell'Ordine è il confronto con i giovani e l'adozione di misure contro la povertà educativa"*.

Sergio Gaddi (Forza Italia): "*Il dibattito di oggi nasconde due rischi: il giustificazionismo che porta a nascondere le violenze dietro le politiche sociali e il benaltrismo che porta a mettere al centro il caro vita per non parlare dei saccheggi. Il diritto alla sicurezza dei cittadini è un valore assoluto che non può essere messo in discussione da nessuno perché è il fondamento su cui si costruisce la civiltà di una comunità"*.

Giulio Gallera (Forza Italia): "*Il 17 e il 18 ottobre sono scesi in piazza gruppi di ragazzi, in gran parte minorenni e italiani di seconda generazione, che avevano un solo obiettivo: la devastazione della città fine a sé stessa. È la dimostrazione che molte delle politiche sociali in capo alle Amministrazioni comunali sono fallite. Serve recuperare il senso della responsabilità per le azioni compiute con tutte le conseguenze che ciò comporta, compresa la repressione e il pagamento dei danni provocati"*.

Nicolas Gallizzi (Noi Moderati): "*Episodi di guerriglia urbana del 17 e 18 ottobre sono inaccettabili e per questo esprimiamo solidarietà alle Forze dell'Ordine, ai commercianti, ai lavoratori e a tutti i cittadini. La politica deve interrogarsi su disagi e tensioni sociali senza fare nessuno sconto alle violenze. Nello stato di diritto non possono esistere alibi ideologici: la difesa della legalità e il rispetto delle regole deve sempre essere la priorità"*.

Luca Marrelli (Lombardia Ideale): "*Manifestare è sempre legittimo, ma la differenza sono le modalità di espressione del dissenso. Negli stessi giorni al Sud agricoltori e camionisti hanno manifestato con rispetto e senso civico. A Milano, invece, gli studenti sono passati dalla protesta alla violenza, devastando e saccheggiando la città e attaccando le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine. Poi c'è un dato più generale: è mancata una condanna unanime, netta e senza ambiguità da parte di alcune forze politiche"*.

Lisa Noja (Italia Viva): "*La nostra condanna delle violenze e la solidarietà alla Forze dell'Ordine, ai commercianti e ai milanesi è fuori discussione, ma le mozioni presentate dalla maggioranza prendono la scusa delle aggressioni e delle devastazioni per portare avanti proposte razziste sul tema dell'immigrazione. Nei testi*

non c’è alcuna apertura al dialogo, all’ascolto e al confronto né con gli studenti né con i sindacati delle Forze dell’Ordine”.

Onorio Rosati (AVS): *“Il limite del dibattito in Aula è aver discusso delle violenze, ma non della natura delle manifestazioni che erano state convocate sulla base di una piattaforma programmatica basata sul contrasto al caro vita che pesa, soprattutto, sulle nuove generazioni che non hanno prospettive lavorative e di studio. La questione, dunque, è politica e riguarda le risposte che il Governo deve avere la capacità di dare alle istanze degli studenti. Non possiamo ridurre il dissenso alla sola questione di ordine pubblico”*.

Carmela Rozza (PD): “*La criminalizzazione del dissenso è il modo peggiore per rispondere alle richieste di chi vive sulla propria pelle le difficoltà di accesso allo studio, la mancanza di una casa o il precariato lavorativo. La questione delle violenze di Milano del 17 e 18 ottobre è chi ha strumentalizzato gli studenti e li ha mobilitati contro le Forze dell’Ordine. A questo si aggiunge il tema della riduzione da parte del Governo delle risorse destinate all’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che sono così abbandonati a sé stessi e manipolati da chi ha l’obiettivo di alzare il livello di tensione sociale”*.

Gigliola Spelzini (Lega): “*È necessario e urgente una regolamentazione dei social per i minori attraverso percorsi di formazione per un uso consapevole da parte dei ragazzi e per garantire un supporto alle famiglie considerato che i social media hanno avuto un ruolo determinante nell’organizzazione delle violenze di piazza e nella mobilitazione dei giovani*”.

Roberta Vallacchi (PD): “*La pena deve avere una funzione rieducativa per aumentare l possibilità di recupero e di reinserimento, soprattutto se si tratta di minori. Le mozioni della maggioranza vanno nella direzione opposta a questa impostazione perché nei testi il diritto penale è utilizzato solo come strumento di propaganda*”.

L’Assessore alla Sicurezza e Protezione civile **Romano La Russa** ha sottolineato i danni materiali e di immagine subiti dalla città di Milano il 17 e 18 ottobre: “*Le violenze, i danneggiamenti e i saccheggi hanno penalizzato duramente il capoluogo lombardo. Per questo a chi decide di andare in piazza per spaccare le vetrine o aggredire le donne e gli uomini delle Forze dell’Ordine si può rispondere in un solo modo: con la repressione”*.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 22/11/2026

Salvato in PDF in data: 22/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/milano-violenze-del-17-e-18-ottobre-il-consiglio-regionale-approva-quattro-mozioni/22/11/2026/